



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

[FAQ in tema di Omeopatia](#)

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

[Registro FIAMO degli Omeopati accreditati](#)

Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

*NewsLetter n. 5/2021
Omeopatia: la cura del Sé malato*

AFORISMA DEL GIORNO - by

James Tyler Kent

«Il materialista ritiene che la malattia sia penetrata nell'organismo dall'esterno, invece è derivata dall'interno: proviene dalla Sostanza Semplice (o Forza Vitale) alterata. Questa è soggetta a turbamento e crea una "forma", che corrisponde al proprio Sé malato. Quindi non prendiamo una malattia per colpa del nostro corpo, ma per colpa della Forza Vitale alterata.»

UN LIBRO DA LEGGERE

La Medicina che vorrei.

Personalizzata, Integrata e

Umanizzata di Roberto Gava,

Edizioni Salus Infirmorum

L'Uomo non è né un oggetto né una macchina, ma una realtà estremamente complessa che oggi, per la sua cura o il suo mantenimento in salute, ha bisogno di una Medicina: Personalizzata, Integrata e Umanizzata.

Dopo quarant'anni di pratica medica a fianco del Malato, il Dr. Roberto Gava ha voluto scrivere in queste pagine le sue riflessioni e i suoi consigli sul significato della malattia e sulla crisi della figura del Medico. Secondo l'Autore, troppo spesso la Medicina considera solo la parte corporea del Malato, dimenticandosi che la salute comprende anche il benessere della psiche e dello spirito. Compito del Medico dovrebbe essere allora quello di aprirsi a sempre nuove conoscenze e tecniche diagnostico-terapeutiche, in modo da individuare per ogni Persona il trattamento più adatto e più efficace, senza pregiudizi o preconcetti, ma con il solo scopo di guarire il Malato che a lui si affida.

L'obiettivo di questo libro è far riflettere sui limiti del nostro metodo di cura, quasi sempre frettoloso e sintomatico, e sulla crisi in cui versa la Medicina contemporanea, con la certezza che una difficoltà temporanea rappresenta sempre un'opportunità di crescita.

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

UMANIZZAZIONE E MEDICINA OMEOPATICA

Mai come in questi anni la Medicina è stata in grado di offrire tanto ai pazienti: strumenti diagnostici, terapeutici, un insieme di conoscenze che hanno permesso di sconfiggere moltissime malattie e di portare la vita media a un'età impensabile solo 50 anni fa. Eppure mai come adesso **i pazienti hanno avvertito insoddisfazione, insofferenza, rifiuto per la Medicina e per i medici.**

Non si tratta solo della frustrazione di aspettative miracolistiche da parte dei pazienti, ma di una critica precisa a una **Medicina sempre più spersonalizzata, meccanica, dove il paziente si sente un ingranaggio di una macchina da riparare.**

Dalla metà del secolo scorso abbiamo assistito all'affermarsi prepotente del modello biomedico nel campo della salute: la malattia è vista come un difetto in processi biologici e chimici, che vanno riparati e riportati alla normalità. La malattia è definita empiricamente e determinata da esami di laboratorio e altri test biologici o fisici. La guarigione dipende dal rigore nell'applicazione di tecniche diagnostiche e terapeutiche appropriate.

Negli ultimi venti anni poi, la prepotente affermazione dell'*Evidence Based Medicine* (EBM), la Medicina basata sulle prove di efficacia, ha ulteriormente contribuito a questo processo di spersonalizzazione, **affidando a protocolli statisticamente validati la responsabilità di curare singoli pazienti.**

In questo contesto, **la soggettività del medico e del paziente sono viste come un ostacolo** alla pratica terapeutica così configurata. Il paziente ha un ruolo passivo, come fosse una macchina da riparare. La pratica medica e la ricerca sono oggettive, neutrali e scientifiche. L'atteggiamento in generale è interventista.

E d'altra parte la stessa preparazione universitaria dei futuri medici, orientata sullo studio dei più sottili meccanismi biochimici che stanno alla base delle alterazioni patologiche, spezzettata nello studio di singoli apparati, all'inseguimento di una sempre più sofisticata specializzazione, ha sempre di più **compromesso la capacità di guardare al malato come un essere umano nella sua interezza.**

Come sempre avviene quando si raggiunge un livello critico si mette in moto un processo di reazione, e questo si è verificato sia tra i medici che tra i pazienti. E se da parte della classe medica si è sviluppata negli ultimi anni un'ampia riflessione su questi temi e si è messo in evidenza il bisogno di **umanizzazione della Medicina**, da parte dei pazienti una delle risposte è stato il **ricorso sempre più convinto alle Medicine Non Convenzionali, e all'Omeopatia in particolare** ([vedi NL n. 3/2021](#)).

Questo ovviamente non è l'unico motivo di un simile orientamento: di fronte alla crescita di patologie croniche che richiedono cure prolungate per decenni, bombardati da allarmi sulla tossicità dei farmaci convenzionali, molti pazienti si sono orientati verso la ricerca di sistemi di cura più naturali, meno tossici.

Ma che cosa accomuna le Medicine Non Convenzionali, un insieme eterogeneo di discipline e pratiche, che affondano le loro radici nella cultura europea, come l'Omeopatia o l'Antroposofia, ma anche in culture lontane, come l'Agopuntura o la Medicina ayurvedica?

Certamente **il modello olistico, che vede l'individuo come un'unità psico-biologica, all'interno di uno specifico ambiente fisico e sociale.** Un sistema vivente composto da sottosistemi in parte riconducibili a meccanismi semplici, ma anche parte di un ordine di gerarchia più alta, non riconducibile a modelli meccanici, che ha a che fare invece con **l'uomo inteso come persona.**

Anche il concetto di salute è differente nel modello olistico, secondo il quale **la salute non è l'assenza di malattia o infermità**, ma la capacità di un sistema (cellula, organismo, famiglia, società) di rispondere adattativamente a un ampio spettro di sollecitazioni esterne (fisiche, infettive, psicologiche ecc).

Il paziente che si rivolge al medico omeopata trova un professionista che prende in considerazione non solo la sintomatologia specifica della patologia di cui soffre, ma tutto il quadro generale: storia clinica, ma anche concomitanze, relazioni con l'ambiente, carattere ecc. E a questo quadro farà corrispondere la prescrizione di un medicinale che stimoli la capacità di reazione di quello specifico organismo. Il sintomo per cui il paziente si rivolge al medico sostanzialmente dovrà essere solo **la tessera di un puzzle che dovrà restituire l'immagine completa della persona**, del suo contesto, della sua storia. Ecco perché si parla di **Medicina centrata sulla Persona.**

Questo tipo di approccio non si realizza semplicemente adottando un atteggiamento più accogliente o amabile, l'umanizzazione della Medicina non è una paternalistica concessione alle richieste del paziente, anche se ovviamente attenzione e ascolto devono far parte del bagaglio minimo del medico. Quello che deve caratterizzare l'approccio del medico è una reale capacità di entrare in relazione col malato e di

accogliere gli argomenti con cui egli orienta la cura di sé; si deve ricercare una consensualità che poggi su una capacità di entrare in risonanza con il paziente che abbiamo davanti, perché **ogni paziente cerca la sua strada e il compito del medico è accompagnarlo in questo percorso**. La Medicina omeopatica ha nel **medicinale individualizzato lo strumento terapeutico che può realizzare questo ideale**, e quando questa sorta di alchimia si verifica, **la guarigione è qualcosa di più della sparizione di un sintomo, va oltre la normalizzazione di una funzione**.

La migliore esposizione di questo processo è riassunta nelle parole di una paziente in cura per un ipertiroidismo, che ha cercato nella Medicina omeopatica una soluzione diversa da quella che poteva offrirle la terapia convenzionale. Queste le parole con cui la paziente descrive la reazione alla terapia omeopatica: *“Sto decisamente meglio, i battiti cardiaci sono scesi a circa 80 al minuto, anche se ci sono stati giorni in cui sono stati più alti e un giorno in cui erano 75, penso che questo rientri nella normalità. Più in generale **questo rimedio è stato portentoso**, mi sento piena di energia e propositività come credo di non essere mai stata, inoltre ho una sensazione di equilibrio psico/emotivo che mi fa stare particolarmente bene”*. Se l'essere umano è un tutt'uno, la Medicina umanizzata deve prendersi cura di questa totalità.

Dr.ssa Antonella Ronchi



COME L'OMEOPATIA PUO' AIUTARE AD AFFRONTARE I PRINCIPALI PROBLEMI DI SALUTE PUBBLICA ATTUALI

Riprendiamo dal sito di **Hpathy**, l'abstract dell'[articolo](#) tratto dalla Presentazione al simposio online dell'Organizzazione umanitaria omeopatica (H2O) - 16 ottobre 2020 di **Hélène Renoux MD**, presidente del Comitato europeo di omeopatia ([ECH](#)) e della Société savante d'homéopathie (SSH).

Le attuali sfide ambientali ed economiche ci portano a riconsiderare i paradigmi esistenti in Medicina e salute pubblica, e a riconoscere il paradigma olistico come evoluzione necessaria.

La resistenza antimicrobica, il grave inquinamento ambientale, la crisi economica globale sono fatti che non cambieranno finché non troveremo soluzioni adeguate per affrontarli. E ora la crisi del Covid-19 peggiora addirittura la situazione.

Le Medicine Complementari e Alternative (CAM) in generale, e in particolare l'Omeopatia tra esse, hanno alcune delle soluzioni necessarie da offrire, e dovrebbero essere considerate e approvate dalle nostre autorità sanitarie. [L'OMS ha già elaborato un ambizioso piano strategico al riguardo.](#)

Questa presentazione mira a descrivere il valore aggiunto e l'impatto che l'Omeopatia può avere nel futuro Sistema Sanitario. Sottolinea inoltre i

cambiamenti necessari nella sua promozione e presentazione per raggiungere questo obiettivo.

[Leggi l'articolo integrale.](#)



Hélène Renoux

LUTTO NELLA COMUNITA' OMEOPATICA: VEGA PALOMBI MARTORANO DI APO ITALIA

Il 10 marzo u.s. la Signora Vega Palombi Martorano, Presidente storica dell'APO Italia (Associazione pazienti omeopatici) ci ha lasciato.

Resterà vivo in tutti noi il ricordo delle sue tante battaglie e del suo costante impegno per la diffusione, il riconoscimento e la legalizzazione della Medicina omeopatica.

Ecco un ricordo dell'attuale Presidente.

La morte della Signora Vega Palombi, Past President della nostra Associazione, ci ha resi orfani e ci ha colti impreparati e, per questo, ancora più doloroso è il commiato.

Che dire di lei?

È stata il nostro faro, il punto di riferimento dell'Omeopatia e, soprattutto, per la nostra associazione [A.P.O.Italia](#).

Il mondo dell'Omeopatia ha perso una donna forte determinata a divulgare la Medicina omeopatica in Italia con tanta abnegazione attraverso convegni, seminari, parlando con le persone dovunque si trovasse.

Nonostante il momento difficile in cui ci troviamo e che ci vede costretti a limitarne la divulgazione, farò il possibile per essere alla sua altezza

Marisa Certosino
Presidente A.P.O.Italia



La Signora Vega Palombi Martorano [foto

da LUIMO]

Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia



Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO per sostenere la Ricerca in Omeopatia!

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

“Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università”, il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di Dr.ssa Roberta Sguerrini

GERIATRIA: QUANDO L'OMEOPATIA E' UNA RISORSA INASPETTATA

Sono numerosi i problemi di cani e gatti in età avanzata, anche quando non vengono manifestati sintomi. Da un'indagine condotta da un team di ricercatori della Faculty of Veterinary Medicine, Ghent University (Belgio) emerge che **cani percepiti sani dai proprietari** (categoria “senior”: tra 8 e 11 anni, categoria “geriatrica”: oltre gli 11 anni) **presentavano in realtà patologie e alterazioni dei parametri fisiologici** (A. Willems e Colleghi, “[Results of Screening of Apparently Healthy Senior and Geriatric Dogs](#)”, Journal of Veterinary Internal Medicine, vol. 31, 2017).

Nessun proprietario, ad esempio, considerava strano che il proprio cane bevvesse più di 100 ml d'acqua/kg di peso/giorno (indice frequente di problemi renali) né considerava **il sovrappeso un rischio per la salute**.

Altri problemi, come l'ipertensione e la presenza di masse sottocutanee palpabili (generalmente benigne) non erano stati notati, sebbene l'83% dei cani fosse sottoposto a visita clinica annuale di screening.

Nel corso dell'indagine sono state rilevate le altre problematiche comuni nel soggetto anziano: patologie osteo-articolari, patologie del cavo orale (e deposito di tartaro), deficit delle risposte neurologiche, diminuzione della lacrimazione e cherato-congiuntivite secca, cristalli nelle urine (con e senza significato patologico), degenerazione del parenchima renale, mentre molto rari sono stati i casi di cistite batterica, ipotiroidismo, noduli mammari e mastocitoma.

Purtroppo anche i gatti non sembrano più fortunati: secondo un'indagine condotta da ricercatori della Royal School of Veterinary Studies and the Roslin Institute (University of Edinburgh, Regno Unito) la popolazione felina oltre gli 11 anni di età presenta **variazioni di comportamento che vengono considerate “normali” ma che rappresentano in realtà una spia di problemi di salute** (L. Sodo e colleghi, “[Prevalence of Disease and Age-Related Behavioural Changes in Cats: Past and Present](#)”, Veterinary Science, vol. 7, 2020).

Ad esempio, un aumento dell'attaccamento al proprietario, incremento delle

vocalizzazioni – anche notturne –, o urinare/defecare al di fuori della lettiera sono stati tra i reperti più frequenti nei gatti anziani. **Tali comportamenti vengono percepiti come una normale evoluzione legata alla senilità**, mentre i Veterinari sanno bene che possono far sospettare malattie metaboliche (ipertiroidismo), patologie renali, disfunzioni cerebrali e molto altro.

Il Veterinario Omeopata, ben allenato all'osservazione del proprio paziente e alla **valutazione dei sintomi nella loro totalità**, è particolarmente attento alla variazione di abitudini e comportamenti dell'animale che diviene anziano e può prescrivere un rimedio individuale anche in presenza di patologie più o meno gravi.

In letteratura sono reperibili numerosi "Case report" di cani e gatti anziani trattati con l'omeopatia, mentre sono poche le ricerche su singoli rimedi o complessi omeopatici impiegati su un numero elevato di soggetti, poiché la natura della prescrizione omeopatica richiede un approccio individuale guidato da un metodo rigoroso, che non si basa sulla patologia ma sui sintomi peculiari manifestati dal paziente.

Un'indagine-pilota condotta nel Regno Unito riporta che i casi cronici trattati omeopaticamente riguardavano, nei gatti, principalmente problemi dermatologici, insufficienza renale, toelettatura compulsiva, artrite ed ipotiroidismo. Tra i cani le patologie più rappresentate risultavano dermatiti e infezioni cutanee, artrite, colite, paura, epilessia, otite esterna, diarrea, incontinenza urinaria, aggressività, spondilosi e linfoma (R.T. Mathie e colleghi, "[Homeopathic prescribing for chronic conditions in feline and canine veterinary practice](#)", Homeopathy, vol. 99, 2010).

Molte di queste patologie sono comuni nel cane e gatto anziano, ma esistono ulteriori condizioni frequenti che spesso sono sottostimate e che vengono diagnosticate solo con una visita attenta e scrupolosa, come i **problemi cardiaci**. Citiamo ad esempio il caso di un pastore tedesco di 8 anni con tachicardia parossistica, una particolare aritmia cardiaca che può portare alla sincope (J. P. Varshney, "[Atrial Paroxysmal Tachycardia in Dogs and its Management with Homeopathic Digitalis—two case reports](#)", Homeopathy, vol. 96, 2007) oppure un gruppo di cani dai 7 anni in su con insufficienza cardiaca (Melina Castilho de Souza Balbueno e colleghi, "[Evaluation of the Efficacy of Crataegus oxyacantha in Dogs with Early-Stage Heart Failure](#)", Homeopathy, vol. 109, 2020), tutti soggetti trattati con successo con rimedi omeopatici.

E' anche interessante il caso del cane Gordon Setter di 10 anni con grave ittero e insufficienza cardiaca, salvato grazie al simillimum (K. Danowsky, "[Gordon Setter mit hochgradigem Ikterus und Herzinsuffizienz](#)", Homöopathie, Zeitschrift für Ganzheitliche Tiermedizin, vol. 31,2017).

E ancora più drammatico è il caso della cagna Dobermann di 9 anni affetta da un leiomioma vaginale, una neoplasia piuttosto comune e trattata con una serie di rimedi in successione (Maria Ignez Carvalho Ferreira, "[Homeopathic treatment of vaginal leiomyoma in a dog: case report](#)", International Journal of High Dilution Research, vol. 7, 2008).

Questi sono piccoli esempi delle generose possibilità offerte dall'Omeopatia e basta curiosare tra gli [articoli in lingua italiana pubblicati sulla rivista Il Medico Omeopata](#) per scoprire **come i Veterinari Omeopati sanno destreggiarsi con i pazienti anziani e fragili, cani, gatti e tante altre specie**.

Sul [Registro degli Omeopati accreditati FIAMO](#) è possibile trovare il professionista più vicino da contattare.



SALUTE E SOCIETA'

COVID-19: ESISTONO PROVE PER L'USO DI MEDICINALI A BASE DI ERBE COME TERAPIA SINTOMATICA ADIUVANTE?

Dalla rivista scientifica *Frontiers in Pharmacology*, riportiamo l'abstract dell'articolo "[COVID-19: Is There Evidence for the Use of Herbal Medicines as Adjuvant Symptomatic Therapy?](#)" del settembre 2020.

Molti degli integratori ivi nominati sono in ampia disponibilità sul mercato.

Background: *le attuali raccomandazioni per l'autogestione della malattia SARS-Cov-2 (COVID-19) includono l'autoisolamento, il riposo, l'idratazione e l'uso dei FANS solo in caso di febbre alta. Si prevede che molti pazienti aggiungeranno altri trattamenti sintomatici / adiuvanti, come i medicinali a base di erbe.*

Obiettivi: *fornire una valutazione dei rischi/benefici di medicinali erboristici selezionati, tradizionalmente indicati per le "malattie respiratorie" nell'ambito dell'attuale quadro della pandemia COVID-19 come trattamento adiuvante.*

Metodo: *la selezione delle piante si è basata principalmente sulle specie elencate dall'OMS e dall'EMA, ma sono stati presi in considerazione alcuni altri rimedi erboristici a causa del loro uso diffuso in condizioni respiratorie. I dati preclinici e clinici sulla loro efficacia e sicurezza sono stati raccolti da fonti autorevoli. La popolazione target era costituita da adulti con sintomi influenzali precoci e lievi senza condizioni di base. Questi sono stati valutati secondo un metodo PrOACT-URL modificato con paracetamolo, ibuprofene e codeina come farmaci di riferimento. Il rapporto rischi / benefici dei trattamenti è stato classificato come positivo, promettente, negativo e sconosciuto.*

Risultati: *un totale di 39 medicinali a base di erbe è stato identificato come molto suscettibili di attrarre il paziente COVID-19. Secondo il nostro metodo, la valutazione rischi/benefici dei farmaci a base di erbe è risultata positiva in 5 casi (Althaea officinalis, Commiphora molmol, Glycyrrhiza glabra, Hedera helix e Sambucus nigra), promettente in 12 casi (Allium sativum, Andrographis paniculata, Echinacea angustifolia, Echinacea purpurea, Olio essenziale di Eucalyptus globulus, Justicia pectoralis, Magnolia officinalis, Mikania glomerata, Pelargonium sidoides, Pimpinella*

animum, Salix sp, Zingiber officinale), e per il resto sconosciuta. Per gli stessi motivi, solo l'ibuprofene è risultato promettente, ma non siamo riusciti a trovare prove convincenti per sostenere l'uso di paracetamolo e/o codeina.*

*Conclusioni: il nostro lavoro suggerisce che **diversi medicinali a base di erbe hanno margini di sicurezza superiori a quelli dei farmaci di riferimento** e livelli di evidenza sufficienti per avviare una discussione clinica sul loro potenziale utilizzo come adiuvanti nel trattamento dell'influenza comune precoce/lieve in adulti altrimenti sani nel contesto di COVID-19.*

Sebbene questi medicinali a base di erbe non curino o prevengano l'influenza, possono entrambi migliorare il benessere generale del paziente e offrire loro l'opportunità di personalizzare gli approcci terapeutici.

* Ricordiamo quanto l'uso del paracetamolo ai primi sintomi del Covid sia non solo fallimentare, ma anche dannoso, dato che risulta controindicato nelle malattie virali per via della sua azione di abbassamento del glutatione (potente antiossidante endogeno antivirale) con conseguente aumento della vulnerabilità. Per l'incremento dei ricoveri, buona parte di responsabilità è da attribuire a questa indicazione, tanto che [il ricorso al TAR del Lazio da parte di un gruppo di Medici, ha visto una sentenza a favore dei Medici.](#)

[Leggi l'articolo integrale.](#)

INVECCHIAMENTO: UNA QUESTIONE CULTURALE

In una società che misura tutto con il parametro del denaro, il vivere più a lungo non viene valorizzato, non viene considerato un traguardo del progresso, capace di consentire un sereno e ampio sviluppo delle potenzialità umane.

Il passaggio dalla società contadina alla società industriale ha comportato un **atteggiamento culturale svalutativo verso la vecchiaia**. Nella società dell'efficienza il vecchio è considerato un peso, non è più il maestro di vita che può orientare le scelte con i suoi saperi e la sua saggezza. I tempi dilatati e liberi dal vincolo produttivo, che accompagnano la terza età, **non vengono considerati una opportunità di espansione e di espressione delle potenzialità valoriali dell'essere umano**.

Invecchiare può infatti consentire lo sviluppo di importanti caratteristiche umane: la sapienza, la saggezza, la maturità, l'equilibrio. Queste qualità, peraltro, non sono possibili precocemente nel processo di sviluppo psicologico, perché sono direttamente proporzionali all'età. Quando un individuo gode della forza della giovane età, si sente padrone della situazione; egli deve giustamente investire energie per raggiungere i suoi scopi con entusiasmo e coraggio.

Quando invece perde vitalità impara ad essere più misurato, a riconoscere il senso del limite, a rinunciare alla presunzione e all'onnipotenza; impara ad affidarsi al destino, a rinunciare all'egoismo, diventa più fatalista e può insegnare e testimoniare la saggezza, la fede e la religiosità.

Tutto questo è difficile che si manifesti in epoca giovanile poiché **l'albero della vita umana dà i suoi frutti in autunno, cioè tardi negli anni**, quando finalmente l'essenza umana può emergere. L'essenza dell'uomo è caratterizzata da molteplici facoltà, tra cui la libertà, la socialità e la spiritualità.

L'uomo nasce libero ma **la vera libertà la può sperimentare solo quando si libera dai doveri sociali e familiari** e può essere veramente se stesso, ovvero quando è

anziano. L'uomo è un animale sociale ovvero non può prescindere dalle relazioni umane: **l'età in cui può esprimere il meglio di sé in campo affettivo, comunicativo e sociale è l'età avanzata**, quando equilibrio, saggezza e autenticità possono emergere. L'uomo è un essere spirituale e nella Terza età può finalmente dedicarsi all'ascolto del silenzio interiore, alla contemplazione del mistero che lo sovrasta, sviluppando la capacità di affidamento.

A quest'albero dai frutti tardivi, una società evoluta deve dare rispetto e nutrimento pena un inesorabile decadimento involutivo. L'evoluzione sociale umana è infatti conseguente all'evoluzione dei suoi membri di generazione in generazione.

Dr Bruno Zucca

Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2021 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.

You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

